

Una matrona, desiderosa di provare nuove e più profonde emozioni, se ne procaccia i servizi restandone soddisfatta (XV quadro).	
Liber X, 21. Tunc ipsa cuncto prorsus spoliata tegmine, taenia quoque, qua decoras devinxerat papillas, lumen propter adsistens, de stagneo vasculo multo sese perungit oleo balsamino meque indidem largissime perfricat, sed multo tanta impensius cura etiam nares perfundit meas. Tunc exosculata pressule, non qualia in lupanari solent basiola iactari vel meretricum poscinummia vel adventorum negantinummia, sed pura atque sincera instruit et blandissimos adfatus: «Amo» et «Cupio» et «Te solum diligo» et «Sine te iam vivere nequeo» et cetera, quis mulieres et alios inducunt et suas testantur adfectiones, capistroque me prehensum more, quo didiceram, reclinat facile, quippe cum nil novi nihilque difficile facturum mihi viderer, praesertim post tantum temporis tam formosae mulieris cupientis amplexus obiturus; nam et vino pulcherrimo atque copioso memet madefeceram et unguento fragrantissimo prolubium libidinis suscitaram.	Libro X, 21. Allora la signora si spoglia d'ogni sua veste, compresa la fascia che le stringeva il bel seno e, stando in piedi vicino alla luce, da un vasetto di stagno trae un unguento profumato e se ne unge abbondantemente le membra; poi col medesimo unguento, senza risparmiar, mi sfrega il corpo e in particolare me ne asperge con cura le narici. Dopodiché, mi copre dolcemente di baci; ma non quei baci che si soglion scambiare nei postriboli, quando le prostitute bussano a soldi e i clienti fanno il nesci; puri e sinceri erano i baci che mi dava, e tenerissime le parole, come: "Ti voglio bene", "Ti desidero", "Amo te solo" e "Senza te non posso più vivere", e altre frasi del genere che le donne dicono sia per adescare gli uomini, sia per dare maggior calore alle proprie effusioni. Mi prende poi per la cavezza e mi fa sdraiare in terra, così come m'era stato insegnato; io l'assecondai facilmente, poiché ciò che stavo per fare non mi pareva né nuovo né difficile, tanto più che dopo tanto tempo pregustavo di ricevere gli amplessi di una donna bella e per di più appassionata. D'altronde, e l'ebbrezza di quel vino squisito che avevo bevuto in abbondanza, e l'acuto profumo di quell'unguento, avevano destato in me un desiderio di voluttà.